



Commercialisti, l'Ordine bacchetta il collega: «No a scorciatoie di legge»

► Dura presa di posizione del presidente Da Re: «Il nostro compito non è aggirare le regole, ma assistere imprese e cittadini nell'inquadramento delle attività»

LA CATEGORIA

VENEZIA «Il commercialista non è chiamato a "escapolare" le norme, né a trasformare la consulenza in una tecnica per svuotare di senso un regolamento». Non è solo la politica a replicare in toni aspri alle dichiarazioni del commercialista ed esponente di PiùEuropa Michele Scibelli, che due giorni fa si è espresso contro il regolamento comunale anti-paccottiglia. Ad attaccare la tesi del professionista veneziano è infatti anche il suo stesso ordine professionale, attentissimo a specificare l'importanza di seguire le regole, senza lasciarsi tentare dalla voglia di aggirarle.

«Come ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Venezia riteniamo doveroso prendere posizione in modo chiaro su due piani - ha dichiarato il presidente Massimo Da Re - Il primo è il merito: l'obiettivo del regolamento, ovvero contrastare il degrado commerciale e tutelare qualità, identità e decoro della città, è

condivisibile e merita sostegno. Venezia non è un mercato qualunque: è un ecosistema urbano fragile, dove la qualità dell'offerta economica incide direttamente sulla vivibilità, sulla reputazione internazionale e sulla tenuta del tessuto imprenditoriale sano. Per questo le regole non sono un intralcio: sono una condizione di equilibrio».

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

«Il secondo piano riguarda la responsabilità della professione - continua Da Re - Alcuni professionisti considererebbero il regolamento "socialmente inefficace" e che vi sarebbero "maglie larghe" di cui "approfittare" per aprire nuove attività. Ecco: su questo punto la distinzione è fondamentale. La nostra funzione - che non coincide con la mera attività contabile - è assistere imprese e cittadini nell'inquadramento corretto delle attività, nella trasparenza dei comportamenti economici, nella prevenzione dei rischi e nel rispetto delle regole del mercato e della pubblica

amministrazione. Se una disciplina presenta aree interpretative controverse o profili tecnici migliorabili, la strada corretta non è "forzare il sistema" confidando nella rarefazione dei controlli, ma contribuire a renderlo più chiaro e applicabile, in modo che gli operatori corretti non siano penalizzati e che le condotte opportunistiche non trovino spazio».

CANTIERI APERTI

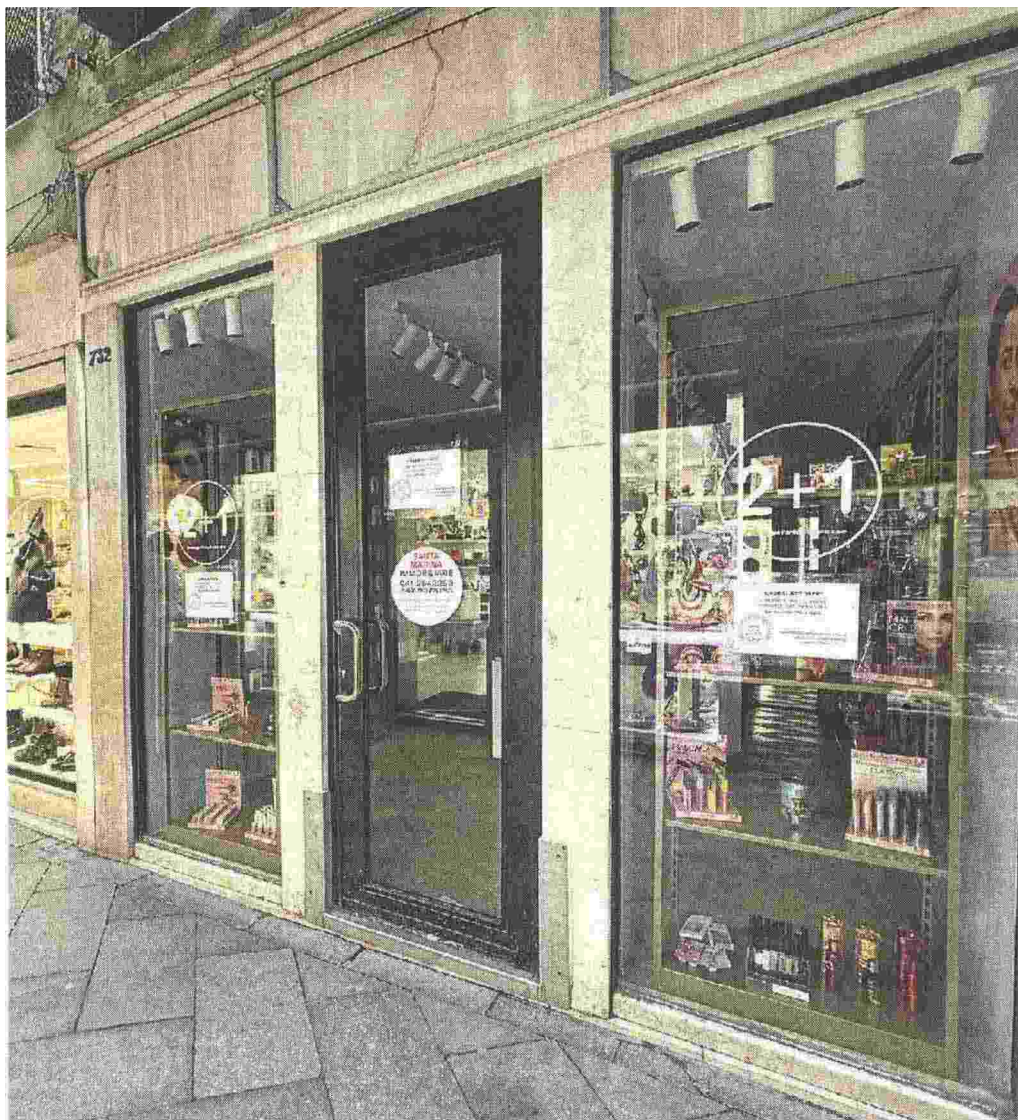
L'ordine, comunque, non intende neppure presentare la sua funzione come quella di un mero esecutore, anzi, si propone come un interlocutore utile per l'amministrazione: «Invece di alimentare contrapposizioni siamo disponibili a un confronto tecnico», Da Re ambisce a «linee interpretative omogenee su ciò che integra davvero la "continuità", criteri verificabili sulla coerenza tra dichiarazioni e attività effettiva, strumenti di presidio e controlli che non siano episodici ma prevedibili. In una parola: certezza, perché la certezza riduce

l'arbitrio e restringe le zone grigie».

Insomma, in poche parole, «i commercialisti non sono un canale per eludere. Chi utilizza la consulenza come schermo per dichiarazioni di facciata o per condotte incoerenti con le autorizzazioni ottenute, non sta facendo impresa e non sta facendo professione: sta esponendo la città, gli operatori corretti e anche la reputazione delle professioni a un danno ingiustificabile. Il decoro non è un tema estetico: è un tema economico, sociale e culturale. E lo è anche per noi».

«Per questo motivo sosteniamo l'impianto del regolamento e chiediamo che la discussione pubblica - legittima - non scivoli nell'idea che la soluzione consista nel cercare varchi, anziché nel migliorare regole e presidi». Conclude Da Re: «La Venezia che funziona, e che continua ad attrarre investimenti di qualità, ha bisogno di istituzioni credibili, controlli efficaci e professionisti che siano alleati della legalità, non interpreti delle "maglie larghe"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCERIE Un negozio chiuso dalla polizia municipale

«VENEZIA HA BISOGNO
DI ISTITUZIONI CREDIBILI
PER ATTRARRE
INVESTIMENTI, CONTROLLI
EFFICACI E PROFESSIONISTI
ALLEATI DELLA LEGALITÀ»

“
L'obiettivo
del regolamento
comunale
merita
sostegno
Venezia ha
un equilibrio
fragile

“
Per noi
professionisti
la strada
non è forzare
il sistema,
ma contribuire
a renderlo
più chiaro

MASSIMO DA RE
presidente commercialisti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



103333-ITOMCO